

In tante guise

Autor(en): **Gerig, Leonardo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **51 (1982)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-39923>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LEONARDO GERIG

IN TANTE GUISE

A mezz'aria e in lontananza colpisce
nel grigio il pulsare automatico e arancione
del semaforo sopra l'asfalto sporco
di neve e fango che a tratti è una via
deserta, di domenica, se mai percorsa
da automobili rare, ora lente ora leste,
che s'incrociano seguendo ciascuna,
si direbbe, il filo del proprio destino,

e tu da qui ravvisi tutto, dietro
vetri un po' po' umidi o appannati, innumerevoli
mutamenti che avvengono dentro e fuori
e così del moto di cose e persone, tuoi simili,
ti avvedi, e senti il tempo fino alle radici
e diventi i tempi, quei tempi o spazi
che ritmicamente in tante guise
scandiscono le vite dentro la vita, e tutto
si trasforma in quel batter d'occhio, il presente,
intriso di noncuranza sterile, a volte di lucidità
estrema.

Manca poco a mezzogiorno: lo indovini al passo
misurato e greve di anni vissuti
coll'abitudine, passo di coppie che salutano
all'uscio di casa dopo la preghiera in chiesa,
rallegrandosi del pranzo che già aspetta.
Nel frattempo, come volgi il viso, con te
un gatto taglia prudente la strada, a stormi
i corvi volano basso oggi e pochi passerii
si sfrattano intirizziti scivolando
di ramo in ramo.

Ad intervalli un pettirosso
fruga timoroso nel becchime sparso sui davanzali.
Ancora molta neve ricopre i tetti compatta
e tien caldo, penso, al rosaio nei giardini
in letargo.